

» uniforme (1), che pareva imporre dei riguardi alli sbanditi e
 » violenti esteri armati. Ciò fu vietato dal senato medesimo, che amò
 » di contenere nella moderazione li sudditi, onde non turbassero la
 » pubblica tranquillità. Inculcò egli in vero al senato con tutta l'e-
 » nergia un' alleanza con la Francia e sopra tutto impone in suo
 » aggravio la nota lettera, perchè diffusa con le stampe a lui diretta
 » da Bonaparte quando rivoluzionata già Venezia, lo volle presso
 » di sè a Passeriano, come ministro della veneziana municipalità,
 » ma fu in pari modo giocato e deluso (2). Mi astengo dal formare
 » giudizio sull' onore di questo uomo : io lo abbandono ai suoi ri-
 » morsi se è reo, e se è capace di sentirne ; lo compiangereò se in-
 » nocente con altri deboli, che sfortunatamente trovandosi in carica
 » al momento dell' inevitabile sfasciamento della repubblica, il senso
 » del dolore li fece giudicare colpevoli, perchè inetti. » — Così la
 pensavano, così parlavano del Battaja i contemporanei : ed il Bat-
 taja col prestigio della sua ampollosa loquacità era giunto a maneg-
 giare gli animi ed a strappare a suo favore la pluralità dei voti :
 sicchè non dee farci maraviglia, se alla testa dei più difficili affari
 lo si vide talvolta, e se d' altronde l' infelicità dell' esito cadeva in
 conclusione a danno della patria, L' estrema sciagura di questa si
 fu, che un siffatto uomo restasse poscia in Verona, investito di pic-
 nissimi poteri, in qualità di provveditore generale.

C A P O X.

Inquietudini nella provincia di Bergamo.

Fedele sempre e zelante il vice podestà e capitano di Bergamo, Alessandro Ottolin, non cessava dal tenere a giorno il senato ed il tribunale degl' inquisitori di stato, intorno a tutte le novità, che

(1) Ducale del senato al Prov. gen. in T. F. cav. Nicolò Foscarini, ed al savio del consig. Battaja, 1796, luglio.

(2) Ciò si vedrà alla sua volta.